MARIA GILDA BENEDETTINI

Si è laureata nel 1993 all' Università degli Studi di Roma "La Sapienza" su "La produzione ceramica d'impasto in età orientalizzante: gli holmoi nell'Agro Falisco".

Ha continuato a lavorare prevalentemente sull'agro falisco e soprattutto su quello capenate di cui ha curato due volumi sulle necropoli di San Martino e di Monte Cornazzano, e su cui vertono almeno una ventina tra suoi 60 lavori a stampa. Tra i più recenti si evidenziano "Il patrimonio decorativo della necropoli di Monte Cornazzano," in G.Benedettini, G.Ligabue, Capena. La necropoli di Monte Cornazzano, Roma cds; "Il repertorio decorativo come veicolo identitario di una comunità: il caso della necropoli di San Martino a Capena", in V. Acconcia, A. Piergrossi, I. van Kampen (a cura di), Leggere il passato, costruire il futuro. Gli Etruschi e gli altri popoli del Mediterraneo, Mediterranea XVIII, 2021 II, pp. 173-178; "Francesco Mancinelli Scotti a Capena. Esplorazioni e materiali inediti", in The strange case of Francesco Mancinelli Scotti (merchant of antiquities and terracottas from excavation), 2021, pp. 315-319; "Gli apprestamenti sacri e le relative pratiche di culto nelle fondazioni dell'edificio templare", in M.G. Benedettini, A.M. Moretti Sgubini (a cura di), Un grande santuario interetnico: Lucus Feroniae. Scavi 2000-2010, Pisa 2019, pp. 135-176; Diversi contributi in A. Mura Sommella, M.G. Benedettini, Capena. La necropoli di San Martino in età orientalizzante, MonAntLincei, Roma 2018; "La presenza della figura umana nel repertorio decorativo di età orientalizzante della necropoli capenate di San Martino", in M.C. Biella, J. Tabolli (a cura di), I Falisci attraverso lo specchio, Roma 2016, pp. 216-232.

Recentemente i suoi interessi si sono rivolti anche a Cerveteri: Cerveteri." Il tumulo delle Ploranti. Un nuovo contributo all'Orientalizzante Medio ceretano", Roma 2021; "Ancora sulle cd. "piangenti" in bucchero di Cerveteri. Nuove e vecchie attestazioni a confronto", in Archeologia Classica 73, 2022, pp. 97-12; "L'altipiano delle Onde Marine nella necropoli della Banditaccia (erveteri): il tumulo della "Protome Equina" e il suo insospettabile corredo", in Mediterranea XIV, 2017, pp. 7-38; "La necropoli della Banditaccia: rapporto preliminare su un nuovo quartiere funerario sull'Altipiano delle Onde Marine", in A. Naso, M. Botto (a cura di), Caere orientalizzante. Nuove ricerche su città e necropoli (Studia Caeretana, 1), Roma 2018, pp. 109-122 (con R. Cosentino, A. Russo Tagliente).

Negli anni 1999 - 2008 è stata curatrice del Museo delle Antichità etrusco italiche della Sapienza: oltre alla riorganizzazione delle sale museali e alla schedatura dei materiali delle Collezioni a quelle pertinenti, ha curato la pubblicazione dei Cataloghi del Museo. Dal 1995 al 1999 sempre nell'ambito attività della Sapienza ha collaborato con Fausto Zevi nella direzione degli scavi di Corcolle.

Tra i primi anni '90 del Novecento e il 2012 ha operato presso la Soprintendenza Archeologia per l'Etruria Meridionale. Oltre a seguire numerosi scavi condotti nel territorio, in particolare a *Lucus Feroniae* e a Cerveteri, ha concorso alla realizzazione di diverse mostre e dei relativi cataloghi scientifici. In questi stessi anni, nell'ambito del complesso processo di rinnovamento del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia (dir. A.M. Moretti), ha preso parte alla realizzazione dei nuovi allestimenti espositivi di diverse sezioni espositive, come pure è stata a lungo impegnata nella catalogazione e nel riordinamento dei materiali delle collezioni museali, dedicandosi in particolare a quelli conservati nei depositi di Veio, di Capena, della Collezione Castellani e di Cerveteri-necropoli della Banditaccia/Nuovo Recinto.

Nel biennio 2021-2022, in qualità di vincitrice del relativo bando ministeriale, ha supportato la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale in attività di tutela e valorizzazione del territorio di competenza di quella Istituzione.